

Dopo il preannunciato ricorso in appello della società americana 1,5 milioni per la vertenza Granville Il governo licenzia il messaggio per coprire le spese di patrocinio

Vertenza Granville. Il Consiglio di Stato ha approvato ieri il messaggio per la concessione di un credito di 1'500'000 franchi per la copertura delle spese di patrocinio nella causa che oppone il nostro Cantone alla Granville davanti alla Corte federale del Distretto di New York. Viene a ridursi di mezzo milione quindi la prospettiva di spesa (due tranches di 500 e 550 mila già concesse, un altro milione preventivato o, meglio, paventato).

Sullo stanziamento del milione e mezzo la parola passa ora al Gran Consiglio. Il credito, spiega in una nota il governo,

comprende tanto i costi e le spese d'onorario per le prestazioni effettuate sino a fine marzo 1996 - che ammontano complessivamente a un milione e 45 mila franchi - quanto gli oneri, «non ancora valutabili in modo preciso», legati allo sviluppo delle procedure avviate. E la vertenza, dopo che di recente la Granville ha comunicato il ricorso, potrebbe avere tempi piuttosto lunghi. Anche se tutto lascia presumere che i margini di successo per la società di Abdul Hafeez Muhammad si siano ristretti enormemente. Come le cronache dei mesi scorsi hanno già riferito, il Consiglio di Stato, dopo essere venuto a conoscer-

za nel gennaio '95 dell'esistenza di una sentenza emanata in procedura contumaciale il 3 ottobre 1994 da un tribunale della giurisdizione statale di New York - in base alla quale la commissione incaricata della procedura di liquidazione fallimentare della Interchange Bank di Chiasso e l'Ufficio esecuzione e fallimenti di Mendrisio venivano condannati a pagare l'astronomica cifra di 125 miliardi di dollari alla Granville - ha conferito allo scopo di tutelare gli interessi del nostro Cantone un mandato di patrocinio a un avvocato attivo in Ticino (Rocco Bonzanigo) e a uno studio legale di New York (Dewey Ballantine). Nell'aprile

dello scorso anno il Cantone ha così inoltrato una petizione alla Corte federale del Distretto Est di New York per far revocare la sentenza contumaciale e respingere nel merito l'azione promossa dalla Granville. E così è stato. Il 28 febbraio di quest'anno la Corte federale ha dapprima ordinato la revoca della sentenza pronunciata il 3 ottobre di due anni fa e successivamente ha respinto, con sentenza datata 16 aprile 1996, l'azione della Granville, accogliendo quindi l'eccezione di immunità di giurisdizione fatta valere dal Cantone Ticino. Come annunciato, la Granville ha inoltrato ricorso alla competente Corte d'appello.

Sabato la manifestazione sindacale Tutti in piazza per l'occupazione

Mancano poche ore alla manifestazione a sostegno dell'occupazione indetta dai sindacati ticinesi per sabato pomeriggio in piazza governo a Bellinzona. E gli organizzatori (Ocsst, Uss, Sindacati indipendenti e Sindacati liberi) sembrano fiduciosi: «attendiamo duemila persone». La manifestazione avrà inizio alle 16.30. Alle 17 ci saranno gli interventi sindacali. A seguire uno spuntino e una parte ricreativa. Ma non si vive di sole manifestazioni. E allora i sindacati hanno già in programma numerose azioni che verranno messe in pratica nel corso dei prossimi mesi. In particolare in autunno dovrebbe esserci il tanto atteso incontro tra gli imprenditori, i rappresentanti dei lavoratori e le autorità cantonali per cercare di abbozzare una via d'uscita alla crisi che da ormai troppo tempo attanaglia il cantone. Per i sindacati la situazione occupazionale, in continuo peggioramento, «necessita interventi eccezionali in grado da un lato di evitare i pericoli di aumento di emarginazione, povertà e disgregazione sociale e dall'altro di sviluppare una politica economica che crei nuova occupazione». E un ruolo importante spetta all'ente pubblico che «deve agire promuovendo una politica sociale e economica



Tutti in piazza

che risponda ai gravi problemi che si presentano». I sindacati pensano in particolare a un aumento cospicuo degli investimenti, a una politica più attiva del promovimento economico, a un aumento della spesa sociale, alla necessità di sviluppare una politica federale in materia economica e sociale, alla diminuzione del tempo di lavoro, a misure specifiche di incoraggiamento della politica di impiego rivolta ai giovani, a una riforma radicale della politica della formazione, della riqualificazione e del perfezionamento professionale.

Conti svizzeri All Iberian, udienza rinviata

È stata rinviata a giovedì 20 giugno l'udienza preliminare a Milano relativa all'inchiesta sui presunti 10 miliardi di lire che, attraverso la società off shore All Iberian, sarebbero partiti nel 1991 da un conto ticinese e finiti sul conto ginevrino Northern Holding di cui aveva disponibilità l'ex segretario del Partito socialista italiano Bettino Craxi. Secondo gli inquirenti milanesi del pool "Mani Pulite" la All Iberian sarebbe riconducibile alla Fininvest di Silvio Berlusconi. Il rinvio si è reso necessario in quanto martedì mattina, dopo sette mesi di latitanza, Giorgio Vanoni, responsabile del settore società estere del Biscione, si è costituito alla Guardia di Finanza.

Vanoni «non sarebbe venuto in Italia se non avesse avuto intenzione di collaborare», ha spiegato ieri l'avvocato Corso Bovio, poco prima che nel carcere milanese di Opera cominciasse l'interrogatorio del suo assistito. Per la vicenda All Iberian la Procura della repubblica di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio, tra gli altri, per Giorgio Vanoni, Bettino Craxi, Mauro Giallombardo (ex segretario di Craxi già condannato per le tangenti Enimont), Giorgio Tradati (titolare di un conto svizzero riconducibile a Craxi e amico d'infanzia dell'ex segretario del Psi) e per Hugo Ciment (titolare del conto di transito Northern Holding).

Il vescovo Giuseppe Torti ha riconfermato, per i prossimi quattro anni, i sei Vicari Foranei uscenti. Sono monsignor Silvano Albisetti per il Luganese, don Carlo Quadri per il Malcantone - Vedeggio, don Gian Pietro Ministrini per il Mendrisiotto, don Angelo Moresino per il Locarnese, don Italo Meroni per il Bellinzonese e don Giancarlo Gianola per le Tre Valli. I Vicari Foranei della diocesi hanno il compito di coordinare l'attività pastorale nelle regioni loro assegnate e di rappresentare il vescovo.

Il Codice di Diritto Canonico, si legge in un comunicato della Diocesi di Lugano, parla dei Vicari Foranei nel capitolo VII, ai canoni 553, 554 e 555. L'intero canone 555, prosegue la nota della diocesi, è dedicato alle facoltà e ai doveri del Vicario Foraneo chiamato in particolare a «promuovere e

Mandato rinnovato ai Vicari Foranei uscenti



coordinare l'attività pastorale comune nell'ambito del vicariato» e a prestare attenzione alle necessità dei sacerdoti e delle comunità del rispettivo vicariato. Compiti che sono in fondo riconducibili a quelli di rappresentare il vescovo e l'autorità diocesana, di coordinare il lavoro e intervenire per la ricerca di soluzioni in unione con il Clero, di collaborare con il vescovo per problemi di carattere diocesano o vicariale, come pure di studiare con l'autorità diocesana progetti e proposte pastorali.

E veniamo ai sei Vicari Foranei ai quali è stato rinnovato il mandato. Monsignor Silvano Albisetti, nato a Morbio

Inferiore il 24 settembre 1931, ordinato sacerdote il 12 giugno 1954, è attualmente parroco di Sonvico. Don Carlo Quadri, attinente di Tesserete, nato il 22 luglio 1931, ordinato sacerdote l'11 aprile 1955, è attualmente parroco di Lamone. Don Gian Pietro Ministrini, nato a Paratico (Bergamo) il 25 aprile 1949, ordinato sacerdote il 14 settembre 1987, è attualmente parroco di Vacallo. Don Angelo Moresino, nato a Morbio Inferiore il 10 febbraio 1936, ordinato sacerdote il 28 giugno 1960, è attualmente parroco di Minusio. Don Italo Meroni, attinente di Ligornetto, nato il 27 gennaio 1930, ordinato sacerdote il 30 maggio 1953, è oggi parroco di Arbedo. Don Giancarlo Gianola, attinente di Osogna, è nato l'11 aprile 1938, è stato ordinato sacerdote l'8 giugno 1963. È stato sempre a Biasca quale vicario cooperatore e canonico.

Apprendisti, Flmo scrive agli imprenditori

Problema apprendisti, il sindacato Flmo scrive agli imprenditori ticinesi. «La crisi economica - afferma il sindacato nella missiva - non deve essere il freno all'assunzione di apprendisti ed in questo senso il sindacato dell'industria della costruzione e dei servizi Flmo si rivolge a tutti gli industriali, a tutti gli imprenditori, ma anche a quanti operano nel settore terziario del nostro cantone, affinché, con un gesto di responsabilità e di solidarietà, diano la possibilità a dei giovani di imparare una professione. Non si tratta di garantire loro a vita un posto di lavoro - si aggiunge nella lettera aperta agli imprenditori - ma di dare l'opportunità ai nostri ragazzi, alle nostre ragazze, di entrare nel mondo del lavoro, per apprendere e procurarsi quel bagaglio di conoscenze, esperienze che permetterà al mondo economico di consolidare ed anche migliorare le proprie capacità, così come alle singole aziende di poter fare capo in futuro a collaboratrici e collaboratori estremamente qualificati». Secondo dati ufficiali, ricorda ancora il sindacato, in Ticino per il prossimo anno scolastico circa seicento giovani «non avranno possibilità alcuna di trovare un impiego e cominciare il loro tirocinio, ma saranno confrontati con il passaggio dalla scuola alla disoccupazione».

Lettera al governo

Ticinesi a Berna

Importante la presenza ticinese negli organismi centrali della Croce Rossa a Berna. Alla vice presidenza della Crs è stato riconfermato Ermanno Genasci, mentre tra i membri del Consiglio direttivo figurano i rieletti avvocati Mario Molo (presidente della neo costituita Cr Ticino) e Giorgio Foppa (presidente della sezione Luganese). Al dimissionario Arnaldo Catti (presidente della sezione Locarnese) subentra Marilena Lava, prima donna ticinese in seno al Comitato. Intanto Crs si rinnova: al presidente friborghese Franz Muheim succede Karl Kennel.

Innovazione industriale

Il Centro Cim della Svizzera italiana continua la sua serie di seminari in "Innovazione industriale", lanciando, a partire dal 5 luglio a scadenza quindicinale, tre nuovi seminari per migliorare l'efficacia dell'organizzazione: la tecnologia di gruppo, l'ingegneria simultanea e l'ambiente di manifattura virtuale. Per ulteriori informazioni rivolgersi al numero 610.89.60, per posta elettronica a postmastercim@cim.ch o visitando su Internet <http://www.cim.ch/c-drom/brochure.htm>.

Tonsillectomie, interviene l'Acsi

«Siamo i figli, i genitori ed i congiunti delle migliaia di lavoratori e lavoratrici occupati nel settore della vendita». Si apre così la lettera aperta al Consiglio di Stato che il Sindacato edilizia e industria invita a sottoscrivere nell'ambito della battaglia contro la liberalizzazione delle aperture festive e domenicali dei negozi. Una lettera che si conclude chiedendo al governo che «l'autorizzazione ad aprire i negozi il 29 giugno sia revocata; venditori e venditrici, così come le organizzazioni sindacali siano consultati prima di prendere decisioni in materia di aperture speciali dei negozi; i loro pareri siano presi in seria considerazione; le consumatrici ed i consumatori, e i cittadini tutti possano esprimersi tramite voto sul regime di apertura dei negozi».

Tonsillectomie, la battaglia sui dati continua. Dopo le precisazioni degli otorinolaringoiatri sui dati forniti dalla Sezione sanitaria del Dos, interviene ora l'Associazione consumatori della Svizzera italiana che in un comunicato puntualizza quanto è stato pubblicato nel numero di aprile della "Borsa della Spesa". L'articolo curato da Gianfranco Domenighetti, capo della stessa Sezione sanitaria, metteva in evidenza l'evoluzione del tasso di asportazione chirurgica delle tonsille in Svizzera rispetto ad altri paesi. Nonostante Domenighetti abbia unito nella sua analisi statistica i dati relativi alle tonsillectomie con quelli delle adenoidectomie, aspetto su cui i medici hanno concentrato soprattutto le loro critiche, le conclusioni, secondo l'Acsi, possono considerarsi comunque valide. In effetti molti dei dati citati nell'articolo in questione sono, afferma l'Acsi, più che attendibili «poiché raccolti direttamente presso le singole persone e validati circa la loro significanza statistica».

Direttori e vice Scuola media, nomine e conferme

Scuola media, direttori e vicedirettori. Il Consiglio di Stato ha riconfermato la nomina di direttore di scuola media ai seguenti professori: Gabriele Ceresa di Airolo (direttore della scuola media di Ambri), Olga Cippà di Vira-Gambarogno (scuola media di Cadenazzo), Mario Colombo di Pregassona (scuola media di Pregassona), Moreno Dal Mas di Tenero (scuola media di Gordola) e Dany Piffaretti di Arognio (scuola media di Riva San Vi-

La bomba non scoppia

La bomba non scoppierà e l'Associazione ticinese delle famiglie monoparentali non può non rallegrarsi per l'approvazione da parte del Gran Consiglio della legge sugli assegni famigliari. «Fortunatamente - recita un comunicato diffuso ieri dall'Atfmr - è stata anche superata l'idea che così facendo "lo Stato segue un individuo dalla culla alla tomba". Pensiamo che riconoscere i crescenti vantaggi e le difficoltà delle famiglie con figli (svantaggiati sul piano sociale e economico anche a parità di lavoro e di salario) significhi evitare che questi disagi facciano scoppiare dal nulla una bomba».

Vignola, come volevasi dimostrare

L'11 maggio scorso abbiamo pubblicato un articolo in cui si criticava il prezzo d'acquisto proposto dal governo, ventidue milioni e mezzo, per lo stabile Vignola di Lugano da adibire a nuova sede per il Centro scolastico industrie artistiche. Un prezzo, annotavamo, decisamente elevato stante la situazione di profonda crisi immobiliare. E un prezzo che avrebbe indotto il lettore attento a sospettare che lo Stato volesse intervenire a sanare in parte l'allegria politica creditizia praticata da alcuni istituti bancari in passato. Basti sapere che sul Vignola gravano ipoteche per 56 milioni quando alcune generose perizie lo stimano sui 22 milioni (noi scommetteremmo che all'asta non andrebbe via nemmeno per quindici; e l'altro ieri la consigliera Masoni ha affermato non esistere seri interessati all'acquisto all'infuori dello Stato). Orbene quel nostro articolo sollevò alcune ire funeste insider. La morale della favola l'ha scritta ora la Commissione della Gestione che ha ridotto di quattro milioni il prezzo d'acquisto e se alla banca non andrà bene così «il credito decadrà automaticamente».

tale). Sono stati inoltre riconfermati quali vicedirettori i seguenti professori: Claudio Bignasca di Sonvico (vicedirettore scuola media di Pregassona), Antonio Casellini di Melano (scuola media di Barbengo), Enrico Poli di Mendrisio (scuola media di Riva San Vitale) e Alfeo Visconti di Prato (scuola media di Ambri). Il Consiglio di Stato ha poi proceduto ad alcune nuove designazioni (vedi anche le cro-

nache regionali). Il professor Ferruccio Brivio di Lugano è stato nominato direttore della scuola media di Barbengo in sostituzione del direttore Orfeo Bernasconi che lascia la funzione per pensionamento. Il professor Roberto Gasparoli di Bellinzona è stato nominato direttore della scuola media di Bellinzona 2 in sostituzione del direttore Dario Farinelli che lascia la funzione per pensionamento. Il professor Gianni Togni di Giubiasco è stato

nominato direttore della scuola media di Giubiasco in sostituzione del direttore Bruno Zehnder che lascia la funzione per pensionamento.

Il governo ha pure designato due nuovi vicedirettori. Si tratta dei professori Corrado Arigoni di Vezia e di Alberto Valsangiaco di Corteglia.

Arigoni è stato designato vicedirettore della scuola media di Massagno mentre Valsangiaco vicedirettore della scuola media di Mendrisio.